

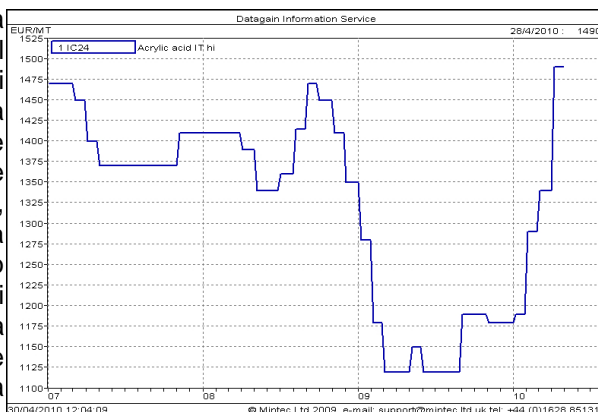
Materie prime e industria dell'inchiostro – Le sfide del futuro

Gli operatori del settore degli inchiostri potrebbero chiedersi, ritorneranno mai “tempi normali” in cui la fornitura di materie prime sia continua e i costi siano stabili? Noi tutti ricordiamo la “tempesta perfetta” nel 2008 quando i prezzi delle materie prime aumentarono rapidamente in conseguenza all'impennata di prezzo del petrolio greggio, seguita dal collasso economico mondiale nel 2009. Ma adesso, ancora una volta, il mercato delle principali materie prime per l'inchiostro impone nuove sfide.

“Mi occupo di approvvigionamento per svariati settori da oltre 25 anni, ma non ricordo di aver mai assistito a una situazione paragonabile alle attuali sfide imposte dal mercato delle materie prime, su un fronte così ampio”, afferma Jan Paul van der Velde, vicepresidente senior membro del Procurement and Executive Management Team di Flint Group. “Mentre le sfide del 2008 erano chiaramente correlate ai prezzi del petrolio greggio, le attuali sfide hanno precedenti alquanto diversificati. Ci sono due principali ordini di cause. Il primo è un significativo destoccaggio della maggior parte delle catene di distribuzione di materie prime conseguente al collasso economico alla fine del 2008 in combinazione con l'attuale blando regresso nel settore e l'aumento della domanda che ha determinato una ridotta disponibilità. Il secondo ordine di problemi è causato dai costanti aumenti di prezzo dei prodotti chimici di base sin dal 2009, che potrebbe dipendere dalla precedente debolezza della domanda nella catena di valore non ancora superata, ma che adesso, in un clima di ripresa economica, stanno riemergendo in modo molto grave. A contribuire sono inoltre anche le numerose situazioni di “forza maggiore” e l'abbandono del settore degli inchiostri da parte dei principali produttori di materie prime”.

Nel terzo trimestre del 2008 l'economia mondiale ha subito un improvviso arresto. I materiali sono diventati più costosi e la maggior parte dei produttori ha avuto difficoltà nel fronteggiare tali aumenti di prezzo. La maggior parte degli acquirenti ha deciso di reagire ai costanti aumenti di prezzo “almeno” garantendo le posizioni a contratto. Nel luglio 2008 la domanda non era “se” il petrolio avesse raggiunto la cifra di \$200, ma “quando” ciò sarebbe successo. E poi la richiesta di materie prime ha subito un improvviso arresto. Tutti gli acquirenti si sono ritrovati con elevate scorte ad alto costo, mentre la domanda si era ridotta di percentuali a due cifre rispetto ad appena alcune settimane prima. Di conseguenza, è iniziato lo destoccaggio di tutta la catena che, pur essendo un passaggio logico, ha causato grossi problemi agli anelli precedenti della catena. Molti dei principali fornitori sono stati costretti a chiudere o ad implementare azioni drastiche di riduzione della capacità.

“Tale riduzione di capacità ha generato una carenza del servizio rispetto alla crescente domanda del mercato di stampa” continua Jan Paul, “di conseguenza molti materiali hanno attualmente una disponibilità ridotta”. Un esempio significativo è rappresentato da quello che sta attualmente succedendo con gli acrilati o resine acriliche, derivate dall'acido acrilico. La scarsa disponibilità globale di acido acrilico, che ha riguardato inizialmente il Nord America a causa degli incidenti di produzione di Dow e Arkema, adesso si è diffusa in tutto il mondo. Tale scarsità ha colpito la Cina e recentemente BASF ha annunciato che ridurrà la capacità per la manutenzione. Molti fornitori hanno



Acrylic Acid costs 2007 – 2010*

ridefinito le allocazioni ai clienti e, di conseguenza, gli attuali prezzi degli acrilati e delle resine acriliche sono ovviamente sottoposti a crescenti aumenti – infine ciò dipende anche dai prezzi dello stirene, utilizzato come co-monomero per le resine stirolo-acriliche, ritornati quasi ai livelli record del 2008.

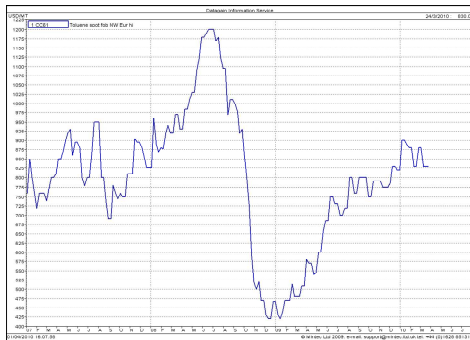
“Mentre le resine acriliche sono i principali materiali per gli inchiostri a base di acqua – gli acrilati sono il materiale più comunemente usato per gli inchiostri UV e le problematiche descritte sopra stanno attualmente mettendo in grossa difficoltà il mercato degli imballaggi basati su inchiostri UV, a base d’acqua e per la stampa a bande strette”, spiega Jens Zimmermann, direttore di Global Marketing Flint Group Packaging & Narrow Web. E continua: “A complicare ulteriormente questo problema è la preoccupante situazione delle principali materie prime per gli inchiostri a base solvente, in quanto anche i prezzi dei solventi continuano a subire significativi aumenti”.

Jan Paul van der Velde spiega: “Ciò dipende dalla domanda e dai crescenti costi del greggio. Le allocazioni ai clienti di molti solventi sono state ridefinite.

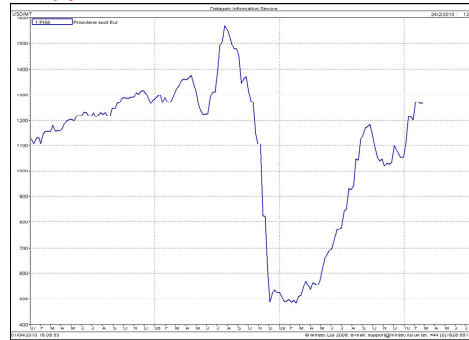
Materie prime come il vinile sono diventate difficilmente reperibili in seguito all’uscita dal mercato della Dow. Il recente annuncio di Wacker relativo a un aumento della capacità non rappresenterà un aiuto immediato, inoltre Wacker ha già chiarito che intenderà chiedere un “sovrapprezzo di mercato” per i propri prodotti”.

Infine, anche la ripresa economica, soprattutto in Asia, da cui provengono molte delle materie prime di base, sta causando significativi problemi alle catene di distribuzione. Ciò appare particolarmente evidente dalla domanda del mercato cinese, in costante ripresa economica con una crescita nel primo trimestre del 2010 di oltre il 12 % ** che ha determinato l’attuale scarsità di molti materiali. In conseguenza alla situazione dei solventi risulta chiaro che anche la maggior parte degli intermedi per pigmenti subiscono aumenti di prezzo, in particolar modo i pigmenti blu e rosso, unitamente a materiali quali il TiO₂ e a molti prodotti chimici speciali che stanno seguendo la stessa tendenza. Le principali materie prime su cui si basa il settore degli inchiostri, quali il benzene, il toluene, l’etilene e il propilene hanno già registrato aumenti di prezzo a due cifre nel primo trimestre del 2010.

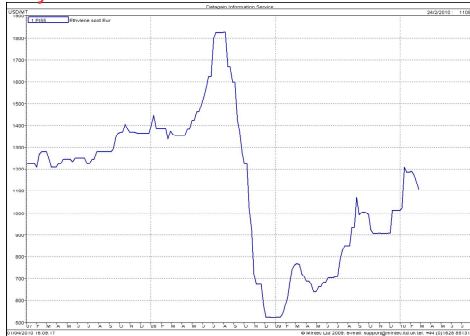
Toluene



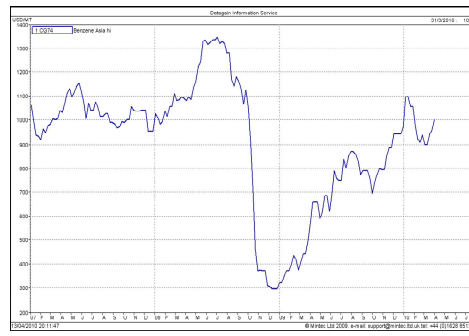
Propylene



Ethylene



Benzene



Base chemical costs 2007-2010**

“Questo aumento è stato quasi impercettibile al grande pubblico”, dichiara Jan Paul van der Velde, “mentre nel 2008 gli aumenti erano noti a tutti in quanto erano collegati al prezzo del greggio e da allora tutti i principali prodotti chimici hanno riscontrato una significativa ripresa, di gran lunga superiore al recente aumento di prezzo del greggio. Questi aumenti dei prezzi base, uniti a svariate difficoltà legate ad alcuni dei principali additivi per pigmenti in Cina e in India, precisamente il bonacido e l'acido 4B (entrambi per i pigmenti rossi), il rame e l'ortoxilene (entrambi per i pigmenti blu) stanno causando significativi problemi in termini di costi per i pigmenti. Per non parlare dei costanti aumenti del greggio, che si ripercuotono sull'inchiostro nero per i crescenti costi del nero di carbone nonché su tutti gli oli minerali e sulle resine idrocarboniche per tutti gli inchiostri e, infine, siamo tutti consapevoli di trovarci in un periodo di massima inflazione dei prezzi”.

Jens Zimmermann conclude “Siamo consapevoli del fatto che i nostri clienti non stiano attualmente attraversando un periodo facile e che i prezzi di molte materie prime, dell'energia e dei trasporti continueranno ad aumentare. Anche Flint Group non è certo esente da questo fenomeno e anche se il nostro team tecnico è alla costante ricerca di misure in grado di mitigare tali effetti, noi stessi stiamo subendo spaventosi aumenti, nonostante i nostri attuali programmi di contenimento dei costi. Intendiamo continuare a monitorare la situazione da vicino, comunicando ai nostri clienti ogni eventuale sviluppo”.

* Fonte: dati interni di Flint Group

** Fonte: Financial Times di lunedì 12 aprile

*** Fonte: Mintec Ltd

17 maggio 2010